Cineforum G. Verdi Bregamze

FOTOGRAMMI news

Rivista di cultura cinematografica e di spettacolo
www.cineverdi.it

Dicembre 2021



Aurora Giovinazzo in *Freaks out*
film di gennaio al breff

Ritorno al Cineforum

Considerazioni sui primi mesi al cinema G.Verdi

Non era scontato. Tornare al cinema e tornarci (quasi) senza restrizioni. Avere nuovamente la possibilità di sedere in una sala, godere delle emozioni che le storie e i personaggi della pellicola trasmettono, commentarle e condividerle a fine serata o portarle a casa e riviverle anche a distanza di tempo.

Ma così è stato. Da inizio ottobre l'attività del cineforum è tornata alla normalità sia con la rassegna che con gli eventi collaterali. Un timido sentore di questo l'abbiamo avuto fin dalle iscrizioni di luglio e settembre, quando i posti disponibili sono andati velocemente sold out. La percezione si è rafforzata ad ottobre, quando è stato autorizzato l'aumento della capienza dei cinema e un buon numero di ulteriori soci ha richiesto di tesserarsi. Ma la vera conferma è arrivata nelle due serate del Breff, durante le quali grazie a due straordinari film e alla presenza di ospiti di grande pregio, abbiamo sentito nuovamente il calore di una sala finalmente piena.

Siamo consapevoli che un vero "ritorno alla normalità" è lontano; che mascherine, tamponi e certificazioni fanno ormai parte del nostro quotidiano e che, purtroppo, il timore che le condizioni portino a nuove restrizioni alimenta costantemente una generale incertezza. Questo non ci ferma però nel preparare la programmazione dei prossimi mesi e a studiare una proposta che possa essere allettante e stimolante per il pubblico del Verdi.

In questo ci è stato di fondamentale supporto la grande quantità e qualità di film usciti nell'ultimo periodo. A causa del blocco dovuto ai lock down del 2020 e 2021, moltissimi titoli sono rimasti fermi, in attesa del momento giusto in cui uscire nelle sale. Proprio nell'ultimo trimestre, la distribuzione ha recuperato il tempo perduto permettendoci di selezionare pellicole di grande valore. Prima fra tutte è ***Marilyn ha gli occhi neri***, titolo che chiuderà la prima parte della rassegna prima della pausa natalizia. Un racconto ironico ma anche attento sul comune bisogno di accettazione, che porterà a qualche riflessione ma soprattutto che strapperà anche, speriamo, qualche sorriso.

Anche la Mostra del cinema di Venezia, tornata nuovamente culla del grande cinema europeo e internazionale, ci ha offerto un'ottima scelta di film. Proprio dal concorso veneziano arrivano a Cineforum ***Illusioni perdute*** di Xavier Giannoli, ***Madres paralelas*** di Pedro Almodovar e ***Qui rido io***, di Mario Martone oltre allo straordinario ***È stata la mano di Dio***, di Paolo Sorrentino selezionato per rappresentare l'Italia agli Oscar 2022 nella sezione del miglior film internazionale.

Vale la pena di dire che gli ingredienti per un inizio anno con il botto ci sono, senza contate altre sorprese che abbiamo in cantiere.

Vi auguriamo quindi un felice e sereno Natale, dandovi appuntamento a gennaio per trascorrere ancora un po' di tempo insieme e per condividere le emozioni del grande Cinema.

giovanna**bassan**



Marilyn ha gli occhi neri di Simone Godano



Qui rido io di Mario Martone



14-15-16-17-18 dic.

MARYLN HA GLI OCCHI NERI

di Simone Godano
114 minuti
ITA
Commedia

Diego (Stefano Accorsi) ha dei problemi di contenimento delle frustrazioni ed è ripiegato su sé stesso. Clara (Miriam Leone) è affetta da mitomania e dice bugie così convincenti da autopersuadersi della loro veridicità. I due fanno parte di un gruppo sottoposto a riabilitazione forzata sotto la guida di uno psichiatra che tenta liberarli dal proprio egocentrismo obbligandoli a gestire insieme un ristorante per le persone del quartiere. I due inizieranno presto a scoprire che l'unione può portare a risultati incredibili e, chissà, magari anche all'amore. Dopo la serie televisiva su Tangentopoli, Miriam Leone e Stefano Accorsi tornano a lavorare insieme in un'opera scritta da Giulia Steigerwalt e diretta da Simone Godano. Il risultato finale è una commedia amara che rimette finalmente al centro della scena gli alimenti e la loro lavorazione, ma non più come ricerca autoreferenziale finalizzata ad un'estetica della portata. Un'ottima scrittura e una serie di interpretazioni sentite fanno di "Marylin ha gli occhi neri" un film davvero speciale, a cui voler bene.



11-12-13-14-15 gen.

È STATA LA MANO DI DIO

di Paolo Sorrentino
130 minuti
ITA
Drammatico

Fabio (Filippo Scotti) è uno dei tre figli di Saverio (Toni Servillo) e Maria (Teresa Saponangelo), coppia della buona borghesia napoletana circondata da vicini, parenti e amici che condividono allegria e problemi familiari. Adolescente con un diploma di maturità classica ancora da conquistare, Fabio vive in un universo protettivo ed esilarante, destinato a scomparire all'improvviso, creando un vuoto che, forse, potrà essere fonte di una nuova libertà creativa. "É stata la mano di Dio" è un film che racconta Napoli e omaggia, attraverso un feroce e tragico spaccato di vita vissuta, l'iconica figura di Diego Armando Maradona. L'ultima pellicola del regista napoletano parla però anche di devozione per il cinema e per le proprie radici. Quello di Sorrentino è un vero e proprio atto d'amore verso la Settima Arte, verso la sua famiglia e verso Napoli, ma soprattutto verso il suo pubblico. Difficile, infatti, non restare colpiti da questo film, che in un modo o nell'altro mette in scena una storia universale capace di toccare le corde del vissuto di chiunque la guardi.



18-19-20-21-22 gen.

LA RAGAZZA DI STILLWATER

di Tom McCarthy
140 minuti
USA
Thriller

Bill Baker (Matt Damon), operaio petrolifero dell'Oklahoma, arriva a Marsiglia per stare vicino alla figlia Allison (Abigail Breslin), da cinque anni in carcere dopo la condanna per un omicidio che dice di non aver commesso. Nel tentativo di dimostrare l'innocenza della figlia, Bill s'imbatte nell'attrice Virginie (Camille Cottin), dalla quale si fa aiutare per traduzioni e ricerche. Poco alla volta l'uomo ritrova il rapporto con Allison e avvia una relazione con Virginie e la figlia Maya (Lilou Siavaud), nella quale vede l'occasione per redimersi dalle sue mancanze di padre. L'ossessione per il destino della figlia rischia però di mettere a repentaglio la sua nuova vita. "La ragazza di Stillwater" è una pellicola affascinante e godibile, fatta di contrasti elementari messi in scena con grande abilità. Ma è anche l'occasione per descrivere la parabola dell'americano medio costretto a rivedere le sue priorità e i suoi molteplici pregiudizi. Il film di McCarthy è un'opera intima e matura come non se ne vedeva da tempo. E tanto basta a farne un oggetto prezioso.



25-26-27-28-29 gen.

NOWHERE SPECIAL

di Uberto Pasolini
96 minuti
ITA
Drammatico

John (James Norton) è un trentaquattrenne di Belfast gentile e silenzioso, che di mestiere fa il lavavetri. La sua esistenza terrena è condannata ad esaurirsi a breve a causa di un male incurabile. Nel poco tempo che gli rimane, John deve fare la cosa più importante della sua vita: trovare una famiglia per il suo bambino di quattro anni, Michael (Daniel Lamont), visto che la madre li ha lasciati entrambi poco dopo la sua nascita. Mentre visitano le coppie disponibili e selezionate per l'adozione, John e Michael passano insieme la loro giornata, trasformando ogni gesto quotidiano in una memoria preziosa. La penna di Uberto Pasolini è ancora la stessa di "Still Life", sottile e precisa, perfettamente inchiostrata, tanto autoriale quanto accessibile nell'approccio ad un genere, quello del dramma sentimentale, che pochissimi perseguono con tanta frontalità e tale discrezione. "Nowhere Special" è un film commovente e malinconico, fatto di piccole grandi idee di scrittura visiva che trascendono il realismo senza negarlo e mettono in poesia la crudeltà dell'esistenza.



1-2-3-4-5 feb.

ILLUSIONI PERDUTE

di Xavier Giannoli
144 minuti
FRA
Drammatico

Lucien (Benjamin Voisin) è un giovane poeta nella Francia del XIX secolo che nutre grandi speranze ed è deciso a forgiare il proprio destino. Abbandonata la tipografia di famiglia, decide di tentare la sorte a Parigi sotto l'ala protettrice della sua mecenate. Lasciato presto a cavarsela da solo in questa meravigliosa città, il giovane scoprirà le macchinazioni in atto in un mondo che ubbidisce alla legge del profitto, dove tutto può essere comprato o venduto, il successo letterario e la stampa, la politica e i sentimenti, la reputazione e l'anima. Tratto dall'omonimo romanzo di Honoré De Balzac, "Illusioni perdute" è una pellicola che mostra il potere dell'informazione e al contempo evidenzia la vanagloria di una classe intellettuale costretta a scendere a patti con la società di massa. Un braccio di ferro tra la tradizione e l'evoluzione, in cui emergono vizi e tragedie umane mai andati via. In fondo siamo ancora tutti immersi nella profezia di Balzac, invidiosi del talento altrui, impauriti dal cambiamento e pronti a svenderci per un pubblico (ap)pagante.

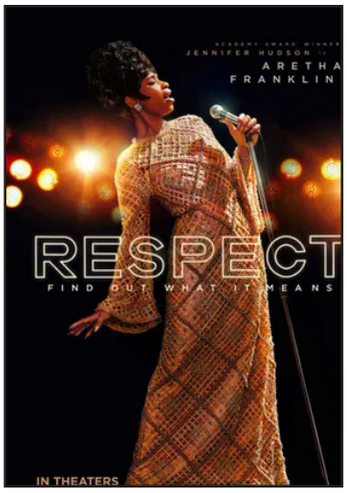


8-9-10-11-12 feb.

MADRES PARALELAS

di Pedro Almodóvar
120 minuti
SPA
Drammatico

Compagne di gravidanza in una clinica di Madrid, Janis (Penélope Cruz) e Ana (Milena Smit) diventano madri lo stesso giorno. Janis è una fotografa affermata, Ana un'adolescente anonima. La nascita di due bambine crea un legame forte che evolve in maniera simmetrica. Janis ha deciso di crescere da sola la figlia che l'amante non riconosce come sua; Ana, abbandonata dai genitori, fa altrettanto. Ma il destino è dietro l'angolo e finirà per farle incontrarle di nuovo dentro una Spagna che fa i conti col passato e col DNA nazionale. Ritratto genetico di una nazione, "Madres Paralelas" è quello che Hollywood definisce un 'movie motion pictures', ovvero un film di immagini in movimento. Una formula magica e chimica che Almodóvar applica per realizzare i suoi film più belli. Nel suo cinema infatti tutto è movimento, a cominciare dalle emozioni. Per il regista spagnolo un melodramma è un film d'azione, un'avventura intima da cui uscire in lacrime, stravolti dalle montagne russe sentimentali e dalle peripezie inverosimili che elevano la trama da fotoromanzo a tragedia.



5-16-17-18-19 feb.

RESPECT

di Liesl Tommy
145 minuti
USA
Biografico

La giovane Aretha Franklin (Jennifer Hudson), orfana di madre, viene spinta dal padre (Forest Whitaker) a seguire la strada della musica. Giunta a New York, non raggiunge tuttavia la fama tanto agognata. È allora che, su consiglio della cantante Dinah Washington (Mary J. Blige), Aretha decide di trovare la sua voce e la sua identità artistica, diventando in breve tempo una delle più influenti interpreti della storia della musica. Presentato al Locarno Film Festival, l'opera della regista sudafricana Liesl Tommy traccia un ritratto intimo di Aretha Franklin, dall'America in cui è nata fino alle platee che l'hanno accolta per il mondo. L'impeccabile interpretazione di Jennifer Hudson sa restituire alla perfezione tutti i demoni di Aretha, raccontando come un trauma irrisolto possa perseguitare anche una diva che, ai vertici della sua carriera, apparentemente aveva tutto. "Respect" è un film che ammalierà i cultori del genere, ma che saprà arrivare al cuore anche degli spettatori che non rientrano tra i profondi conoscitori del soul o della discografia di Aretha.



22-23-24-25-26 feb.

CHI È SENZA PECCATO

di Robert Connolly
117 minuti
AUS
Thriller

L'agente federale Aaron Falk (Eric Bana) apprende dell'omicidio-suicidio che ha scosso la famiglia del suo amico d'infanzia Luke Hadler (Martin Dingle-Wall) dai giornali di Melbourne e decide di tornare a Kiewarra, nell'outback australiano, per partecipare ai funerali. I genitori di Luke non sono convinti dall'esito delle indagini, secondo cui l'uomo avrebbe ucciso moglie e figlio in un raptus di follia per poi togliersi la vita, e chiedono ad Aaron di indagare sulla vicenda. Tratto dal romanzo "The Dry" della scrittrice australiana Jane Harper, "Chi è senza peccato" è un poliziesco ben riuscito che dosa con dovizia ritmo e suspence, in un intreccio narrativo arricchito da continui flashback nel passato dei protagonisti. Il tutto è valorizzato dalla convincente interpretazione di Eric Bana e da una straordinaria fotografia che racconta una storia a sé stante, fatta di corpi madidi di sudore, sterpaglie avvizzite e colori sbiaditi come i ricordi che i protagonisti vorrebbero restassero nel passato e che, invece, continuano a ripresentarsi nella loro vita adulta.

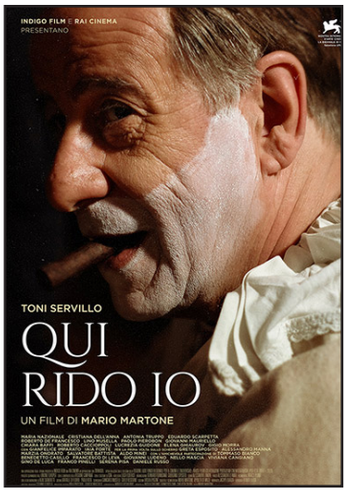


1-2-3-4-5 mar.

THE LAST DUEL

di Ridley Scott
152 minuti
USA
Storico

Jean de Carrouges (Matt Damon) è un rispettato cavaliere noto per il suo coraggio e la sua abilità sul campo di battaglia. Jacques Le Gris (Adam Driver) è uno scudiero normanno la cui intelligenza ed eloquenza lo rendono uno dei nobili più ammirati a corte. Quando la moglie di Carrouges, Marguerite (Jodie Comer), viene ferocemente violentata da Le Gris, si rifiuta di rimanere in silenzio e accusa apertamente il suo aggressore: un atto di coraggio che mette in pericolo la sua vita. Il conseguente processo per combattimento, un estenuante duello all'ultimo sangue tra i due uomini, mette il destino di tutti e tre nelle mani di Dio. "The Last Duel" è un film in costume ambientato nella Francia del XIV secolo, che racconta una storia brutale e complessa, in un contesto dove gli uomini non combattono per proteggere gli altri, ma per affermare la propria superiorità o vendicarsi di un'offesa, mentre la vita di una donna viene oggettificata. Una situazione che riecheggia anche nel presente, e che ci ricorda quanto sia necessario continuare a lottare per il cambiamento.



8-9-10-11-12 mar.

QUI RIDO IO

di Mario Martone
133 minuti
ITA
Biografico

Agli inizi del Novecento, a Napoli il grande attore comico Eduardo Scarpetta (Toni Servillo) è il re del botteghino, affermatosi grazie alle sue commedie e alla maschera di Felice Sciosciammocca. Il teatro è la sua vita e attorno a questo gravita anche tutta la sua singolare famiglia. Nel 1904, al culmine del successo, Scarpetta realizza la parodia di "La figlia di Iorio", tragedia del più grande poeta italiano dell'epoca, Gabriele D'Annunzio (Paolo Pierobon), scatenando un putiferio e una causa giudiziaria per plagio che lo porteranno ad allontanarsi da lì a poco dalle amate scene. La pellicola di Mario Martone racconta, attraverso la ricostruzione di un periodo storico cruciale del nostro paese, la figura di un divoratore di donne, famiglia e palcoscenico, devoto al culto degli applausi che alimentavano il suo successo e la sua felicità. "Qui rido io" è un film scandito da nascite e debutti, trionfi e fischi, invidie e rancori; un viaggio trascinante, straordinariamente fluido, malinconico e doloroso, condotto da un magnifico interprete come Toni Servillo.



Fausto Russo Alesi di Il cattivo poeta al Breff 2021



il regista Andrea Segre e Roberto Citran, Welcome venice al Breff 2021


AVENTURA
coop
Consumatori Marostica
da più di quarant'anni al vostro servizio
con qualità e convenienza
PUNTI VENDITA
VIA T. VECELLIO 2 - 36063 MAROSTICA TEL. 042472644
VIA MONTELLO 22 - 36063 MAROSTICA TEL. 0424478911
VIA G. MAGLIETTA 1 – 36042 BREGANZE TEL. 0445874972
VIA S. MARIA 107 – 36030 SARCEDO TEL. 0445884975
VERONA VICENZA
Abbiamo messo tutte le nostre forze in un'unica BCC.
Banca San Giorgio Quinto Valle Agno e Banca di Verona. Insieme.
Con voi e per voi: bccveronavicenza.it
BCC Banca di Verona e Vicenza
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
DON FILI
hostaria DAI TANTI
CASA LIDIA
Ristorante & Camere
LE VIGNE DI ROBERTO
TERREDICONFINE
Che spettacolo!
VIA PERLENA, FARA VICENTINO VICENZA ITALIA
INFO 345 79 82 799 - www.levignediroberto.it

5° Breganze *film festival*

Cinema Verdi di nuovo pieno con il ritorno del *Breff*

Bentornato Breff!
Sala gremita, applausi calorosi e pubblico partecipe sia nella serata di apertura che nella seconda serata del ***5° Breganze film festival***.
Dopo una stagione di chiusura forzata per la pandemia, la quinta edizione del nostro "piccolo" festival del cinema italiano non poteva iniziare in modo migliore.
Il compito di aprire il Breff è toccato a ***Il cattivo poeta***, film d'esordio di Gianluca Jodice, girato al Vittoriale, a Salò sul lago di Garda. Il D'Annunzio crepuscolare e dolente interpretato da Sergio Castellitto e la storia dell'incontro con il giovane federale Comini, incaricato dal regime fascista di spiarlo, hanno conquistato il pubblico in sala. L'attore Fausto Russo Alesi, che ha interpretato il gerarca Starace, ha raccontato poi i retroscena sulla lavorazione e risposto alle domande del pubblico.
Nella seconda giornata del Breff un doppio appuntamento con l'atteso ***Welcome Venice***, splendido film di Andrea Segre su una famiglia veneziana divisa e in conflitto sulla scelta di ristrutturare o meno la vecchia casa per affittarla ai turisti. La faida immobiliare tra Piero, fiero pescatore di "moèche", e Alvise, immobiliarista rampante in crisi finanziaria, magistralmente interpretati da Paolo Pierobon e Andrea Pennacchi, ha appassionato il pubblico che ha accolto con grandi applausi gli ospiti: il regista Andrea Segre e l'attore Roberto Citran.
E veniamo ai prossimi film.
Domenica 19 dicembre il terzo appuntamento del festival propone un film "piccolo" ma molto importante, specialmente per i vicentini, ***The Italian Banker*** di Alessandro Rossetto. Il regista padovano, dopo gli applauditi Piccola Patria ed Effetto domino, affronta infatti una vicenda drammatica che ha segnato il nostro territorio e la vita di migliaia di famiglie: il crack finanziario della Banca Popolare di Vicenza. La vicenda si svolge tutta in una notte in una villa palladiana in cui, con l'occasione di un ballo di gala si incontrano banchieri, industriali e clienti importanti dell'istituto di credito. Truffati e truffatori, vittime e carnefici si ritrovano faccia a faccia. Con una sceneggiatura dal ritmo incalzante, i protagonisti si rinfacciano colpe e scorrettezze, in una resa dei conti che svelerà i segreti inconfessabili del collasso bancario. Abbiamo già la conferma della presenza del regista Alessandro Rossetto, siamo in contatto anche con alcuni dei bravissimi attori. Contiamo sul vostro passaparola per dare a questo coraggioso film la visibilità che merita.
Per il quarto film in concorso, appuntamento a domenica 23 gennaio con l'incredibile ***Freaks out*** di Gabriele Mainetti. Il giovane regista romano già all'esordio con l'epico Lo chiamavano Jeeg Robot aveva "fatto il botto" sia in Italia che all'estero, creando inevitabilmente grandi aspettative per l'opera seconda. Aspettative non disattese, anzi!
La pazzesca storia dei cinque strambi circensi che durante la seconda guerra mondiale si ritrovano a combattere i nazisti è destinata a ripetere i fasti di Jeeg Robot e conquistare milioni di spettatori. Matilde la ragazza elettrica, Fulvio l'uomo lupo, Mario il nano calamita e Cencio il ragazzo amico degli insetti sono i protagonisti di questa pazza storia, con un caleidoscopio di trovate e colpi di scena che strapperanno risate ed emozioni agli spettatori.
Tra i formidabili protagonisti ci sono Claudio Santamaria, Aurora Giovinazzo, Piero Castellitto e molti altri…
Stiamo lavorando per averne più di uno in sala.
Le prevendite dei film iniziano come sempre 12 giorni prima dell'evento, al Verdi in orario cineforum e nel sito del cineverdi.
In alto il bicchiere di Torcolato e cin cin, allora … buon proseguimento di festival a tutti!

sergio**dalmaso**

Inizio delle serate ore **20:30**
3€ per i soci, soci Coop e studenti - **6€** per i non soci



DOMENICA 19 DICEMBRE



THE ITALIAN BANKER

Nei saloni di una grande villa veneta, si sta svolgendo una festa esclusiva: uomini in giacca blu, signore in abito lungo. Molti di loro hanno perso milioni a causa del crollo della Banca Popolare del Nordest. Fra una coppa di champagne e un giro di ballo, le tensioni personali si intrecciano alla frustrazione collettiva. La violenza esplode in concomitanza con l'arrivo dell'ex direttore della banca, deciso a raccontare la sua verità sul crack. (dal pressbook)

DOMENICA 23 GENNAIO



FREAKS OUT

Roma, 1943: Matilde, Cencio, Fulvio e Mario vivono come fratelli nel circo di Israel. Quando Israel scompare misteriosamente, i quattro "fenomeni da baraccone" restano soli nella città occupata dai nazisti. Qualcuno però ha messo gli occhi su di loro, con un piano che potrebbe cambiare i loro destini... e il corso della Storia. (dal pressbook)

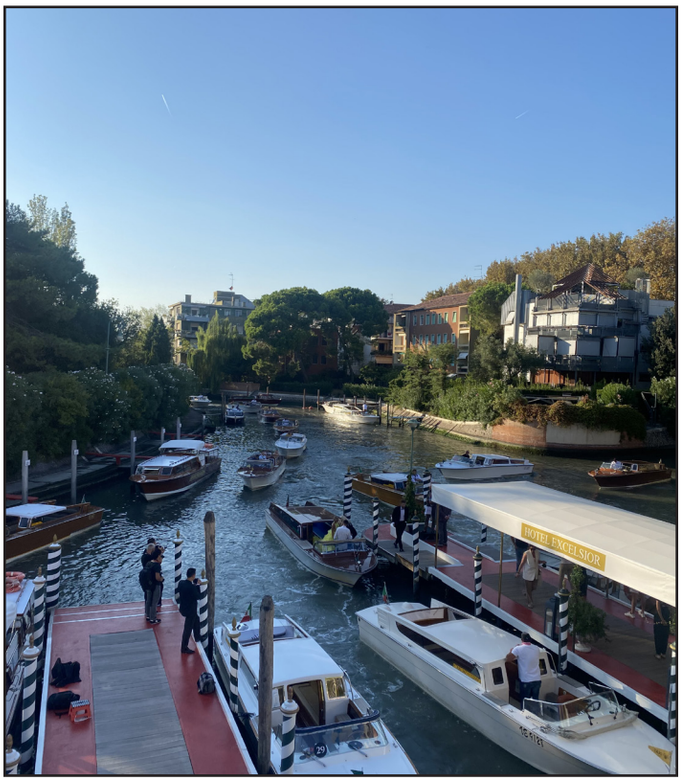
Programma del 5° Breganze *film festival*

- 24 ottobre **IL CATTIVO POETA** di Gianluca Jodice
- 21 novembre **WELCOME VENICE** di Andrea Segre
- 19 dicembre **THE ITALIAN BANKER** di Alessandro Rossetto
- 23 gennaio **FREAKS OUT** di Gabriele Mainetti
- 20 febbraio da definire
- 20 marzo da definire
- 10 aprile serata finale con premiazioni



Riflessioni dal Lido

Racconto di una prima volta alla Mostra del Cinema



Quando pensavo alla "Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia" la prima immagine che si formava davanti ai miei occhi, e che presumo si formi davanti a tutti quelli che come me non hanno una conoscenza approfondita del rilievo di un evento del genere, era quella di un red carpet luminoso attraversato da altrettanto scintillanti Stelle del cinema, (e non solo) che avvolte in abiti confezionati ad hoc salutano e ammiccano ad una massa di giornalisti e fotografi urlanti. Mi immaginavo sale e schermi immensi e lunghe file di transenne per separare il pubblico dalle "celebritá".
O perlomeno questa è l'idea del Festival che arriva a chi ne viene a conoscenza solamente attraverso i giornali, la televisione e i social media. Quest'anno il Cineforum mi ha dato l'opportunità di parteciparvi in prima persona, di confermare la mia impressione o di stravolgerla completamente e scoprire un mondo ben più complesso e magico. E ovviamente, come spesso succede quando si giudica senza conoscere a fondo, ne son tornata a casa non solo ricreduta, ma addirittura arricchita. Perché è proprio questo che il Cinema riesce a fare: spingerci a metterci sempre in discussione, ad evolvere, a staccarci dalla realtà del qui e ora per vestire i panni delle eroine e degli eroi delle storie dentro le quali ci lancia.

Quelle proposte dalla rassegna del Festival 2021 e dentro le quali mi son lanciata io nei tre giorni di permanenza al Lido sono, però, storie che con i lustrini e l'eroismo hanno gran poco a che fare. A partire da ***7 Prisoneiros***, film portoghese appartenente alla categoria "Orizzonti" sul traffico degli esseri umani in Brasile, in cui il protagonista, posto davanti alla possibilità di diventare un vero e proprio martire, decide invece di accogliere la propria codardia, i suoi 18 anni, le sue fragilità. Se c'è una cosa che la Mostra del Cinema mi ha lasciato è proprio questo senso di fragilità che è caratteristica umana per eccellenza e che ci rende, e i fatti storici di quest'anno e mezzo ne sono testimoni, tutti spezzabili con la stessa rapidità. Ho avuto la possibilità di assistere alla prima proiezione di questa pellicola e di vedere in sala il regista ***Alexandre Moratto*** con alcuni degli attori; Moratto una volta terminato il film si è alzato, girato verso il pubblico e inchinato, tremando



commosso. Nessun sorriso spavaldo di chi sa di trovarsi dall'altra parte delle transenne, dall'altro lato del muro che separava (per evitare gli assembramenti) i curiosi dalle luci della ribalta, ma piuttosto un contagioso sentimento di gratitudine.
La Mostra del Cinema di Venezia è un evento che accoglie quindi, non solo grandi ospitate, ma che si caratterizza proprio per essere un momento di condivisione tra chi ha deciso di fare dell'arte cinematografica il proprio lavoro, e chi invece ne è fruitore, che attraverso il lavoro

di altri si riflette e riflette. Il Cinema è riuscito anche a farmi mutare completamente di stato d'animo nel giro di poche ore, in una giornata iniziata con la proiezione de ***La scuola cattolica***, film di ***Stefano Mordini*** che coraggiosamente porta in sala una delle più celebri tragedie dell'Italia degli anni '80, conosciuta come massacro del Circeo. Un film con un cast variegato, composto da attori affermati come Valeria Golino, Jasmine Trinca, Riccardo Scamarcio assieme a una nuova generazione di interpreti, volti freschi del cinema italiano di un talento ancora incontaminato, quasi spontaneo e per questo di incredibile impatto. La Scuola cattolica è davvero cruda come l'hanno giudicata, a tal punto da pensare di dover estendere il divieto ai minori di 18, ma lo è poiché cruda è la vicenda raccontata, che lascia nello spettatore una rabbiosa pretesa di giustizia. Ricordo di essere entrata alla proiezione del film successivo, ***Ariaferma*** di ***Leonardo di Costanzi***, a pugni serrati, per poi trovarmi davanti ad una storia completamente ambientata dentro ad un carcere, quasi fosse un segno. Ecco allora che un Toni Servillo nei panni di un'ispida guardia carceraria, ha preso per mano il mio cinismo per ricordarmi quello a cui avevo assistito il giorno prima, davanti a un regista commosso: l'essere umano, le sue debolezze, a volte talmente lontano dalla perfezione da assomigliare ad un animale in gabbia. Che poi allora, se siamo davvero tutti così inevitabilmente imperfetti, tanto vale incominciare a vedere queste imperfezioni, queste stranezze, come assi nella manica, proprio come fanno Matilde, Cencio, Fulvio e Mario, lo strambo quartetto di circensi in lotta contro il nazismo, protagonisti della nuova favola di ***Gabriele Mainetti***. Tenete a mente questo titolo, ***"Freaks out"***, perché arriva dentro come un fulmine con una forza magica che nulla ha da invidiare ai kolossal di Hollywood, ma con un'ironia e una passione tutta romana.







A detta di qualsiasi persona con cui ho avuto modo di parlare, durante la mia permanenza al Lido, non potevo scegliere edizione peggiore. A causa dell'emergenza sanitaria, si son mantenute le direttive già applicate nel 2020, 50% dei posti in sala, mascherina e ferreo controllo del green pass che quest'anno veniva inserito direttamente nel tesserino dell'accredito, imprescindibile per accedere agli spazi della Mostra. Fino a qui, tutto brillantemente funzionante come l'edizione scorsa. Il motivo del generale scontento che si respirava dentro e fuori le sale era dato da un singolo elemento: il sistema Boxol, sistema digitale introdotto l'anno precedente per la prenotazione dei posti in sala, in modo da evitare gli assembramenti davanti alle entrate. Il primo tentativo era andato tutto sommato a buon fine, nonostante le critiche, per le quali è stata addirittura creata un'area dove esporle su carte intestate con il logo della Codacons, idea che ho trovato geniale e molto divertente. "È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un accreditato in sala di proiezione", ha scritto qualcuno; mi ha trovata completamente d'accordo, riuscire a vedere 6 film in 3 giorni è stata una stressante caccia al click, ma onestamente credo ne sia valsa davvero la pena.

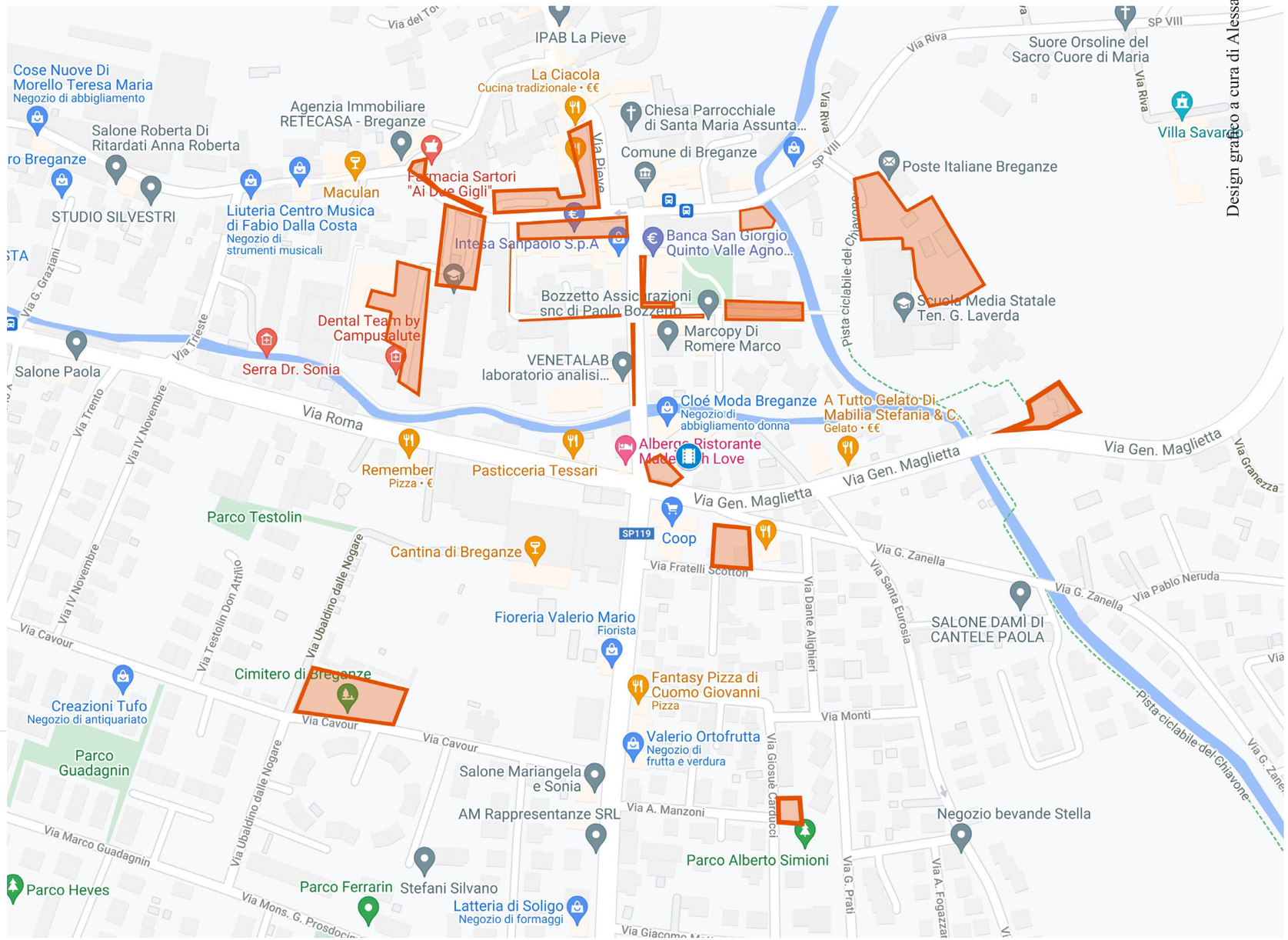
alice**tonello**

Dove parcheggiare?

Questa mappa indica i principali parcheggi pubblici vicini al Cinema G.Verdi di Breganze

Parcheggi Breganze

- Cinema Verdi
- Parcheggio poste
- Parcheggio scuola materna statale
- Parcheggio scuole elementari
- Parcheggio piazza
- Parcheggio piazza 2
- Parcheggio piazza 3
- Parcheggio cinema
- Parcheggio via 5 martiri
- Parcheggio via 5 martiri
- Parcheggio scuole elementari
- Parcheggio piazzetta delle poste
- Cimitero
- Piazza degli Autieri
- Piazza del donatore
- Parcheggio Coop
- Vicolo S.Giuseppe
- Vicolo S.Giuseppe
- Parcheggio Parco Alberto Simioni



Design grafico a cura di Alessandro Brian Brian